

Dopo quattro mesi una cinquantina le tessere, sei-sette le persone presenti ogni sera in attesa di un pasto caldo

# La mensa del povero parla anche italiano

Non solo stranieri i frequentatori del centro di via don Orione - Molti gli anziani e le famiglie

**ERBA** C'è chi si presenta da solo e siede schivo in un angolo, consumando la cena in fretta per andarsene via il prima possibile, e chi arriva con tutta la famiglia; spesso si tratta di anziani ma non mancano i giovani. Anche volendo sarebbe impossibile tracciare un unico profilo degli utenti della mensa di solidarietà organizzata dall'associazione "Mani aperte" in via Don Orione, se non probabilmente l'indigenza. «Siamo aperti da poco più di quattro mesi e da allora abbiamo già fatto 52 tessere - spiega il presidente dell'associazione "Mani Aperte" che ha in gestione il centro, Lorenzo Trovati - il che significa che altrettante persone si sono rivolte a noi in cerca di aiuto. Molti di loro sono tornati da noi per più sere, magari per mesi, mentre altri li abbiamo visti poche volte, probabilmente nel periodo in cui maggiormente avevano necessità. È impossibile tracciare una tipologia dei nostri utenti: ci sono molti stranieri, spesso immigrati in cerca di lavoro magari di passaggio in città, o di persone che hanno perso il posto e si trovano in difficoltà. Ci è capitato a volte di avere a cena intere famiglie. Non mancano comunque gli italiani; ci sono giovani ma anche anziani che magari vivono da soli e qui trovano, insieme a un pasto caldo, anche un po' di compagnia e conforto».



Lorenzo Trovati

Un aiuto nel momento del bisogno che spesso si rivela fondamentale per non scivolare nell'indigenza. «Noi forniamo solo i pasti e indirizziamo poi, in caso ci siano richieste, ai servizi sociali del Comune. Spesso basta poco per aiutare queste persone che superato il momento di crisi tornano a essere pienamente autosufficienti. Il centro funziona con il passaparola: spesso sono le parrocchie e i Comuni a indirizzare le persone in cerca di aiuto qui, o sono loro stessi che, parlando con altri amici che hanno ricevuto aiuto, si presentano. Di solito nelle tre sere in cui siamo aperti abbiamo una presenza di sei, sette persone. Non sono molte se si considera che la nostra struttura può ospitare fino a venticinque, ma neppure poche se si considera che siamo aperti solo da pochi mesi. La prova del nove si avrà quest'inverno, quando con il freddo le difficoltà di chi vive per strada o in situazioni precarie si faranno drammatiche. Da parte nostra siamo pronti a dare il nostro aiuto e offrire la nostra solidarietà».

Ro. Can.



I volontari dell'associazione «Mani aperte» che gestiscono la mensa (Foto Bartesaghi)

## COME PARTECIPARE

### Una mano in cucina insieme ai volontari

**ERBA** La mensa del di solidarietà si trova al numero 34 di via Como, ed è aperta dallo scorso 5 maggio, tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20. Nata per dare una mano alle persone in difficoltà, è stata voluta sia dal Comune che dalle parrocchie cittadine per fornire un servizio più organizzato e funzionale. A occuparsi della gestione è l'associazione "Mani aperte", che conta una decina di volontari i quali ogni sera, a gruppi di due, si danno da fare per tenere aperta la mensa. «È possibile iscriversi alla nostra associazione - spiega il presidente, Lorenzo Trovati - spendendo 15 euro l'anno, e diventando soci a tutti gli effetti. Per chi volesse dare una mano all'interno della mensa poi, sia in cucina che nel servizio in refettorio, occorre il certificato di idoneità dell'Asl, lo stesso che viene dato a chi lavora nei locali pubblici. È possibile dare una mano anche con le donazioni, sia di generi alimentari che di prima necessità, con offerte che poi vengono destinate al sostentamento della mensa. Per informazioni è possibile contattare la nostra associazione ai numeri di telefono 334/377.23.40, oppure allo 031/626.101. È a disposizione anche un sito internet, all'indirizzo [www.maniaperte.it](http://www.maniaperte.it)».

I primini provengono da tutto l'Erbese - Due le sezioni per il triennio professionale ospitate nell'edificio delle scuole medie

## Romagnosi a Canzo: quattro classi per gli elettrotecnici

**CANZO** (Al. Gaff.) Saranno quattro le classi che, tra pochi giorni, andranno a occupare la sezione staccata del Romagnosi di Erba, ospitata dallo scorso anno a Canzo, all'interno della sede delle scuole medie. Proprio ieri i genitori e i ragazzi che dalla prossima settimana affronteranno la prima superiore sono stati invitati nel plesso scolastico all'ombra dei Corni dove, assieme ai dirigenti dell'istituto, era presente anche l'assessore alla pubblica istruzione Giuseppe Taronna. Per Canzo e la sua amministrazione la presenza di un istituto di scuola superiore in paese è motivo di vanto. Entro il 2006 la sede ospiterà sei classi, fornendo agli studenti due sezioni per l'intero ciclo didattico professionale di tre anni.

Ai primi 40 iscritti nel 2004, si af-

fiancherà quest'anno una pattuglia ancor più numerosa, segno che l'indirizzo elettrotecnico è stato capace di attrarre decine di studenti, e non solo dai paesi della Valassina. «I dati dello scorso anno - spiega il sindaco Silvia Tresoldi - ci permettono di dire che i ragazzi provengono da tutto l'Erbese». Due i punti forti su cui può contare l'istituto. Da una parte la scuola è facilmente raggiungibile a piedi dalla stazione, senza creare problemi di trasporto ai frequentanti. Dall'altra, il limitato numero di sezioni e la presenza di due laboratori attrezzati permettono un utilizzo ottimale delle strutture a supporto della didattica, garantendo agli iscritti elevati standard di insegnamento. In questa prospettiva Palazzo Tentorio è pronto fin d'ora a completare i lavori di ristrutturazione dell'at-

tuale edificio, con l'obiettivo di ospitare già dal prossimo anno le ultime due sezioni mancanti, oltre, ovviamente, ai ragazzi delle medie. «I lavori sono ancora in corso, ma non c'è alcun problema di spazio. Siamo in grado di ospitare le ultime due classi a partire dal prossimo anno. La presenza di questo istituto a Canzo è un fattore importante: la scuola serve tanti ragazzi della valle e dell'Erbese, e formerà operatori qualificati già tra qualche anno, senza ricorrere per forza alle scuole di Como e Lecco. Personalmente credo molto in questo progetto avviato dai miei predecessori: è una opportunità per i nostri ragazzi e, inoltre, permette loro di evitare lunghi spostamenti, con tutti i problemi che ne conseguono. Una risorsa importante - conclude - per tutta la zona».

## LAMBRUGO

### Freni rotti in discesa Bimbo cade e si ferisce

**LAMBRUGO** - Brutta avventura per un bambino del paese che l'altra sera, mentre tornava in bicicletta dall'oratorio è stato protagonista di una rovinosa caduta, percorrendo in sella alla sua bicicletta la discesa verso il centro paese. Tutta colpa dei freni che si sono rotti: quando il piccolo ha tentato di ridurre la velocità ha perso il controllo, finendo contro una cabina della Telecom. Un urto violento per il piccolo ciclista che con il capo ha infranto la vetrata di protezione della cabina, riportando numerose escoriazioni e tagli. Il bambino è stato portato al Fatebenefratelli di Erba per essere medicato.

Biofera di Canzo domani al via Per due giorni natura protagonista

**CANZO** Flauti, gnomi, elfi, folletti, marmellate, conserve, aceti, pentole in pietra, cera d'api, idromele, pizzoccheri, gnocchetti, salumi, ceramiche, candele... La "Biofera 2005", diciottesima edizione, ha manufatti e numeri da grande evento: alle decine di bancarelle di prodotti artigianali e agricoli biologici che invaderanno le "Stelline" si affiancheranno quasi quaranta manifestazioni collegate. Una kermesse a tutto tondo, quella di domani e domenica, per parlare, toccare e gustare i prodotti della natura.

Percorrendo l'ampio parco di fronte alla biblioteca canzese si potranno acquistare miele e salumi, o oggetti di cosmesi e artigianato, tutto assolutamente bio. Per le due giornate funzionerà anche un servizio di ristorazione, tenuto dalla Pro Loco di Eupilio, con prodotti solo biologici, dal caffè alla birra, passando per verdure, primi e secondi. Sempre nel parco un tendone dedicato ai bambini, con laboratori della creta, della cera, della carta, del feltro e dei materiali di scarto. Nella stessa zona giochi come la giostra, i birilli, la "zoca del fen" e il "pica la vesiga". I più grandi potranno ascoltare la musica folk irlandese, dalle 14 alle 17, o gli organetti diatonici, sabato 14-19, o ancora il folk rock, dalle 21 alle 24 di sabato. Nel "Cantun di nost" spazio ai canti popolari, al dialetto in rima e agli "induvine per i bagaj", con la presenza di una «ramera», di un «muletta» e di un vasaio. In biblioteca si terranno una serie di conferenze, in cui si parlerà di diabete, musicoterapia, alchimia e misteri. L'organizzazione è della "Cumpagnia di Nost" con la collaborazione del Comune di Canzo.

in edicola dall' 8 settembre

**IL VOCABOLARIO della lingua ITALIANA**

e il

**IL VOCABOLARIO Italiano-Inglese / Inglese-Italiano**

Due volumi indispensabili da tenere in casa, in ufficio o da portare a scuola.

in edicola a soli € 5,90 in più con

**La Provincia**

La Provincia di Lecco      La Provincia di Sondrio

in edicola dal 1° settembre

\* € 5,90 più il prezzo del quotidiano. Gli abbonati possono acquistare il libro in edicola esibendo la propria copia del giornale